

**Competenze non cognitive nell'Educazione Civica.  
Proposta integrativa alle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione  
e del Merito.**

La proposta del Gruppo Giovani di Confimi Industria -  
Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata

Il Gruppo Giovani di Confimi Industria, imprenditori e imprenditrici under40 alla guida di imprese manifatturiere, rilevano una forte criticità nell’inserimento dei giovani collaboratori in azienda.

Al di là della difficoltà di reperire determinate figure professionali, del cambiamento sociale che fa sì che i più giovani cerchino un migliore equilibrio tra sfera professionale e vita privata privilegiando luoghi di lavoro all’aperto e orari flessibili non sempre compatibili con la produzione manifatturiera, del disamore – per lo più dettato da non conoscenza – per alcuni mestieri, la percezione del Gruppo Giovani di Confimi Industria è che ci sia un generale disorientamento.

Spaesamento che si avverte fin dal primo colloquio di lavoro in cui i ragazzi ascoltano passivamente ciò che l’azienda propone. Difficoltà ancora più evidenti quando – sempre in occasione degli incontri – la conversazione passa dalle conoscenze scolastiche alle competenze trasversali e sociali.

Si fa riferimento nello specifico alle abilità comunicative, al lavoro di gruppo, all’autovalutazione, all’organizzazione, alla flessibilità e così via. Competenze non cognitive. Quelle soft skills che vengono richieste loro e di cui troppo spesso sentono parlare per la prima volta proprio in fase di colloquio con l’azienda.

Dal rapporto di ricerca “Nuove professioni e Nuove marginalità” realizzato dal Consiglio Nazionale Giovani emerge che le abilità più richieste e comuni a profili di vario genere siano:

- Competenze Digitali
- Soft Skills
- Competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese

La premessa perché il Gruppo Giovani di Confimi Industria ha individuato nelle Linee Guida ministeriali per l’Insegnamento dell’Educazione Civica l’opportunità per portare sui banchi di scuola in orario scolastico la discussione e lo sviluppo di tali competenze, oggi spesso relegate ai corsi e alle attività extra.

Le nuove linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica prevedono tre macro-temi:

1. Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza digitale

Considerando i tre macro-temi proposti dal Ministero dell'Istruzione si ritiene possibile avanzare una proposta per quanto riguarda:

- Ampliamento dell'area della Costituzione/Diritto/Legalità/Solidarietà per includere anche il ruolo della persona all'interno della società e quindi introdurre il tema delle Soft Skills;
- Integrare una parte di hard skills comuni all'area competenze digitali.

## **SOFT SKILLS**

---

Durante una nuova ricerca di assunzione o durante il colloquio di selezione vengono spesso richieste ai candidati anche junior (neodiplomati), soft skills che non sono mai state insegnate o discusse a scuola. Si tratta di un'ampia gamma di competenze che comprendono, tra le altre, quelle comunicative, organizzative, collaborative.

Quello delle soft skills è sicuramente un tema molto ampio e complesso da affrontare con gli studenti ma si ritiene anche che possa essere di grande beneficio per gli studenti averne una panoramica generale. Si ritiene che tra tutte le soft skills quelle più trasversali e richieste siano:

- **Abilità Comunicative:** Su questo tema potrebbero essere introdotte tematiche quali l'empatia, gli stili di comunicazione, l'assertività (intensa come capacità di formulare ed esprimere un proprio pensiero) e l'interpretazione del linguaggio del corpo;
- **Abilità Collaborative:** in questo caso il focus fondamentale, comune a moltissime professioni, è la capacità di lavorare in gruppo e quindi di collaborare con i colleghi. Nella pratica potrebbe essere utile per gli studenti portare avanti un semplice progetto di gruppo in modo che possano sperimentare in prima battuta la collaborazione e il lavorare insieme per un obiettivo comune. Per quanto riguarda le abilità collaborative si ritiene utile dedicare tempo anche al feedback (sia positivo che costruttivo).

Nel 1993, l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva già posto l'accento sul tema delle Soft Skills definendole "Skills for Life" (Competenze di vita) sottolineando l'importante ruolo svolto dalla scuola nell'insegnamento di queste abilità ai giovani tra i 6 e i 16 anni.

1. Decision Making
2. Problem Solving
3. Pensiero Creativo

4. Senso Critico
5. Comunicazione Efficace
6. Capacità di Relazioni Interpersonali
7. Autoconsapevolezza
8. Empatia
9. Gestione delle Emozioni
10. Gestione dello Stress

Nella precedente legislatura, l'intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà aveva portato alla Camera una proposta di legge che mirava ad abilitare l'utilizzo e la valorizzazione delle competenze non cognitive nella scuola italiana attraverso una sperimentazione strutturata e inclusiva che valorizzasse per l'appunto le competenze extra disciplinari, dalla gestione dello stress all'empatia al problem solving.

La pdl prevedeva - già a partire dall'anno scolastico in corso - l'avvio di una sperimentazione nazionale triennale per attività finalizzate allo sviluppo di tali competenze nei percorsi delle scuole di ogni ordine e grado e, contemporaneamente, un'attività di formazione dei docenti.

Si tratta di incrementare, si legge nelle premesse, le "life skills", quelle abilità che portano a comportamenti positivi e di adattamento, che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni.

La pdl approvata all'unanimità alla Camera dei Deputati non ha potuto concludere l'iter al Senato per lo scioglimento anticipato delle Camere.

## **COMPETENZE DIGITALI**

---

Per quanto concerne le Competenze Digitali, crediamo sia importante - per non dire urgente - approfondire il tema dell'identità digitale e dei rischi legati ad un utilizzo improprio dei mezzi informatici.

Un'educazione volta a difendersi dal cyberbullismo e orientata alla cybersecurity e approntata mediante il supporto pratico e pragmatico delle innumerevoli associazioni presenti sul territorio nazionale.